

# Fondi all'agricoltura senza precedenti, ma da spendere bene



Navigare in un mare in burrasca è sempre stato difficile. E rischioso. Ma la Politica agricola comune 2021-2027, comunque vada, sarà varata nel porto sicuro dell'Unione europea. Con tutti gli accorgimenti che la situazione richiede, ma anche con un ventaglio di opportunità senza precedenti.

#### **L'importanza del Recovery Fund**

Fuor di metafora, la prossima Pac (che con la proroga decisa di due anni entrerà in vigore nel 2023) potrà fare leva sull'eccezionalità dovuta alla pandemia da Covid. E quindi sarà accompagnata da interventi straordinari che l'Unione ha già messo in cantiere, in particolare con il Recovery Fund, o Next Generation EU. Un piano da 750 miliardi di euro, di cui quasi 209 destinati all'Italia – vale ricordare – che dovranno essere utilizzati per investire e trasformare anche la nostra agricoltura e la nostra filiera agroalimentare in un volano di crescita per le generazioni future. Tutto questo con gli strumenti e gli obiettivi indicati dal New Green Deal per traghettare il settore verso una svolta ambientale sostenibile sul piano economico e occupazionale.

La premessa non è scontata, ma necessaria, perché nei prossimi giorni il futuro della Pac e delle nostre aziende agricole si giocherà anche sulle risorse aggiuntive del Recovery Fund che i 27 Stati membri, tra cui l'Italia, riusciranno a portare a casa. Dal 12 ottobre in Commissione agricoltura al Parlamento UE voteremo infatti la proposta di regolamento che andrà a incardinarsi nel Recovery Fund con una dotazione per l'agricoltura di almeno 10 miliardi di euro.

Attraverso questo atto emendativo, di cui sono relatore, e che sarà inserito nel regolamento transitorio della Pac, in particolare ci siamo impegnati di far arrivare ad agricoltori e produttori, già dal 2021, e per tutto il 2022, gli oltre 8 miliardi di euro a prezzi correnti fissati dal Consiglio UE per la ripresa economica e sociale delle aree rurali.

In dettaglio, si tratta di 2,387 miliardi per l'anno prossimo e 5,683 miliardi per il 2022, con la modalità di ripartizione 30 e 70%, che saranno destinati al Feasr, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. A questi poco più di 8 miliardi si aggiungono i 2,6 miliardi previsti dal bilancio ordinario UE per finanziare la ripresa nel 2021.

#### **Le scelte del Governo per l'agricoltura del futuro**

Di tutto questo pacchetto, circa 1,2 miliardi arriveranno agli agricoltori italiani. Ma l'importo, con il co-finanziamento nazionale, potrà essere come minimo raddoppiato. E a quel punto saranno determinanti l'attenzione e la volontà politica del Governo italiano di sostenere il settore, che anche in tempi di crisi continua a garantire l'approvvigionamento di materie prime e la sicurezza alimentare ai cittadini.

Al momento, la dotazione di risorse proprie della futura Pac è «appesa» al bilancio del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 che dovrà essere approvato in via definitiva entro l'anno dai capi di Stato e di Governo. All'interno di quel pacchetto, che andrà concordato con la Commissione e il Consiglio in sede di Trilogo, c'è anche la «fiche» agricola del Recovery Fund che dovrà servire a promuovere investimenti «green» su più fronti: per abbassare le emissioni inquinanti, certo, ma anche per incrementare la sicurezza sul lavoro con lo svecchiamento del parco macchine, incentivare la digitalizzazione e i processi di smart farming per un'agricoltura di precisione e sempre più conservativa, supportata da innovazione e ricerca. Obiettivi che, in pratica, anticiperanno alcuni contenuti della strategia Farm to Fork, dai campi alla tavola, lanciata dalla Commissione UE.

**Paolo De Castro**  
Europarlamentare